

Dal Vangelo secondo Luca, Lc 8,18-21

In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».

Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

Riflessione

22-09-2020

Parola

Ricordate quale è stata la vostra prima parola pronunciata?

Solitamente è “Papà” o un suono simile. Quello che interessa è che da quel momento la parola diventa un elemento decisivo per la nostra vita e per le nostre relazioni.

La forza della parola è nella parola stessa che, come amo ripetere, è principio di vita o di morte, di bene o di male, di pace o di guerra. Perché l'utilizzo che se ne fa può essere come un ponte capace di raggiungere ogni singolo tratto del mondo, ma anche un muro capace di ribattere ogni cosa.

Nel vangelo di oggi Gesù, dinnanzi alla madre e i fratelli che lo cercano, pone come condizione di legame quello di accogliere la Parola. Si tratta di lasciarsi guidare dalla Parola che mentre la leggiamo ci legge e ci rivela meglio a noi stessi chi siamo.

In fondo, parlare vuol dire esprimersi, aprirsi ad una consapevolezza maggiore di sé e del mondo, per questo se imparo a farlo posso svilupparmi, evolvere. Ciò che non evolve è morto, perché la vita diviene, cambia, si modifica. Importante allora è aprire mente e cuore per essere sempre in movimento e lasciar fluire attraverso la parola accolta e donata i pensieri e i sentimenti più profondi.

Se non ci si apre non si potrà mai conoscere la vita fino in fondo.

Buona giornata!

Nello